



17 settembre 2013

Federazione Europea dei Preti Cattolici Sposati
www.pretisposati.eu/

Comunicato stampa

Una piccola frase dell'arcivescovo Pietro Parolin, nuovo segretario di stato del Vaticano, ha provocato in questi ultimi giorni un'agitazione mediatica e una quantità di commenti che non ci aspettavamo...: "No, il celibato dei preti non è un dogma della Chiesa e può essere discusso perché è una tradizione ecclesiastica."

In tutti i paesi, molti preti sposati sono stati immediatamente e abbondantemente sollecitati dai media. A nome dei gruppi di preti sposati che compongono la Federazione Europea, teniamo a esprimere le seguenti considerazioni:

1. Noi siamo evidentemente felici della dichiarazione dell'arcivescovo Parolin. Lo ringraziamo di ufficializzare, in qualche modo, l'apertura di un dibattito che esiste da molto tempo alla base, che era sistematicamente rifiutato a livello delle autorità della Chiesa cattolica. Supponiamo altresì che queste recenti dichiarazioni dell'arcivescovo rappresentino la posizione del Papa stesso.
2. Ci sarebbe molto da dire circa l'opportunità della riapertura di questo dibattito: la gestione dei ministeri da parte della Chiesa cattolica manifesta chiaramente numerose incoerenze da decenni, tanto circa il ritorno allo stato laicale dei preti che si sposano, quanto circa gli abusi sessuali impuniti di tanti membri del clero; e così sull'accoglienza dei preti sposati transfughi, anglicani o protestanti, cui è stato offerto questo "premio alla conversione". È tempo di rimettere in chiaro tutte queste questioni, senza dimenticare quella dell'accesso delle donne all'ordinazione.
3. È nostra forte convinzione che l'eliminazione dell'obbligo del celibato per i preti non sarà "la" soluzione alla penuria di preti ordinati, ma che essa costituisce un presupposto per porre una questione più fondamentale, quella del ruolo del prete nella comunità che è incaricato di animare, e quella del suo stato rispetto ad essa. Noi abbiamo esaminato questa questione nell'incontro europeo e abbiamo espresso le nostre convinzioni attuali in un documento (in inglese, spagnolo, francese e italiano) che si può trovare in http://www.pretresmaries.eu/pdf/it/450-Che_tipo_di_prete.it.pdf.



4. Il nostro impegno al servizio della Chiesa, l'abbiamo generalmente vissuto come una grazia, nella gioia e senza secondi fini di ambizione o di potere; molti tra noi continuano a vivere autentici impegni "ministeriali nelle comunità locali e nella società, anche se ciò non è accettato come un ministero presbiterale. Pensiamo che la nostra esperienza meriterebbe d'essere riconosciuta e non capiremmo che sia aperto un dibattito su questa questione senza che possiamo prendervi parte in maniera ufficiale.

Attendiamo dunque con interesse e con reale fiducia la riapertura di questo dibattito che i nostri vescovi erano stati costretti ad abbandonare al tempo di un memorabile sinodo nel 1971... e contiamo sui nostri attuali vescovi per far valere il nostro invito e la nostra disponibilità al dialogo.

Per la Federazione Europea dei Preti Sposati

Pierre Collet, Belgio, presidente,

Ramon Alario, Spagna, segretario,

Claude Bertin, Francia, Ennio Bolognese, Austria, Paul Bourgeois, Belgio, Franco Brescia, Italia, Marcel Brillant, Francia, Jean Combe, Francia, Bernard Corbineau, Francia, Philippe Duchesne, Francia, Wilhelm Gatzen, Germania, Yves Grelet, Francia, Mike Hyland, Gran Bretagna, Lorenzo Maestri, Italia, Giovanni Montesi, Italia, Joe Mulrooney, Gran Bretagna, Donat Oberson, Svizzera, Julio Pinillos, Spagna, Damian Sassin, Germania, Claus Schiffgen, Germania, Alex Walker, Gran Bretagna, con le loro mogli.

